

# Decreto Primo maggio fuori i contratti pirata

Il governo recupera il Jobs Act: gli accordi più rappresentativi saranno un riferimento per tutti. Verso l'intesa con le parti sociali

di VALENTINA CONTE  
ROMA

**E**ccola la sorpresa del Primo maggio. Il governo Meloni vuole usare il Jobs Act per sconfiggere il lavoro povero. Rinuncia ad esercitare la legge delega che scade il 18 aprile. Rinuncia anche ad applicare il principio contenuto per estendere i minimi retributivi fissati dai "contratti più applicati": definizione altamente divisiva perché faceva rientrare dalla finestra i contratti pirata. E sparglia tutti, portando in Consiglio dei ministri di fine aprile un decreto legge in cui riscuota l'articolo 51 contenuto in uno dei decreti della riforma renziana: l'81 del 2015. A cui «neanche i governi di sinistra venuti dopo hanno mai dato attuazione», dice una fonte diretta.

I contratti da prendere in considerazione come riferimento per tutti i settori e per tutte le lavoratrici e i lavoratori saranno dunque quelli firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. No a sigle piccole o fantasma. No a contratti al ribasso che spiazzano le aziende oneste perché prevedono paghe da fame e tutele limitate. Difficile un altro esito. I rapporti delle ultime ore con Cgil, Cisl e Uil e le grandi associazioni di impresa, sondati dalla ministra del Lavoro Marina Calderone, si erano messi in salita. Qualunque altra soluzione, anche quella prospettata dal sottosegretario leghista al Lavoro Claudio Durigon sui contratti "equivalenti" - definizione tutta fumosa e da declinare - avrebbe inne-

**L'esecutivo rinuncia alla delega sul salario giusto  
Misure per le donne e altri  
8 mesi per il bonus giovani**

scato una rottura dagli esiti imprevedibili. Oggi dovrebbe parlarne lo stesso Durigon al Forum di Confcommercio, dov'è molto atteso. Ci saranno anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil: Maurizio Landini, Daniela Fumarola e Pierpaolo Bombardieri. Oltre ai vertici della confederazione, piuttosto allarmati dalla prospettiva di veder sempre più esercizi commerciali, specie nella ristorazione e nell'alberghiero, scivolare verso una concorrenza sleale. Quella che garantisce contratti sottopagati a migliaia di dipendenti e stagionali, tenendoli fuori dal perimetro costituzionale di una retribuzione proporzionata e sufficiente a garantire un'esistenza «libera e dignitosa».

La soluzione individuata dal governo e che aspetta di trovare una formulazione normativa definitiva sarà affidata a un veicolo - il decreto legge - che a differenza del decreto legislativo di attuazione della delega consente il dibattito parlamentare. Una leva che sarà rivendicata dalla premier Meloni. Nel decreto legge ci sarà anche il rinnovo

I NUMERI

**8.000 euro**

**Contratti pirata**

Secondo Confcommercio, i contratti pirata hanno retribuzioni fino a 8mila euro inferiori a quelle dei contratti più rappresentativi. Si applicano, nei servizi, a 154mila lavoratori e sottraggono ogni anno all'erario 560 milioni tra minori tasse e contributi

del bonus giovani in scadenza il 30 aprile per altri otto mesi, fino a fine anno, con un probabile rafforzamento dell'assunzione agevolata di giovani donne. Il piano casa. E forse un nuovo intervento sulle accise dei carburanti, visto che il vecchio scade giusto l'1 maggio. Ci stanno lavorando più dicasteri, con la regia dell'Economia che dovrà fare di conto per trovare le coperture. Ma il cuore dell'annuncio meloniano, quelle «ulteriori regole per combattere il lavoro povero, rafforzando i



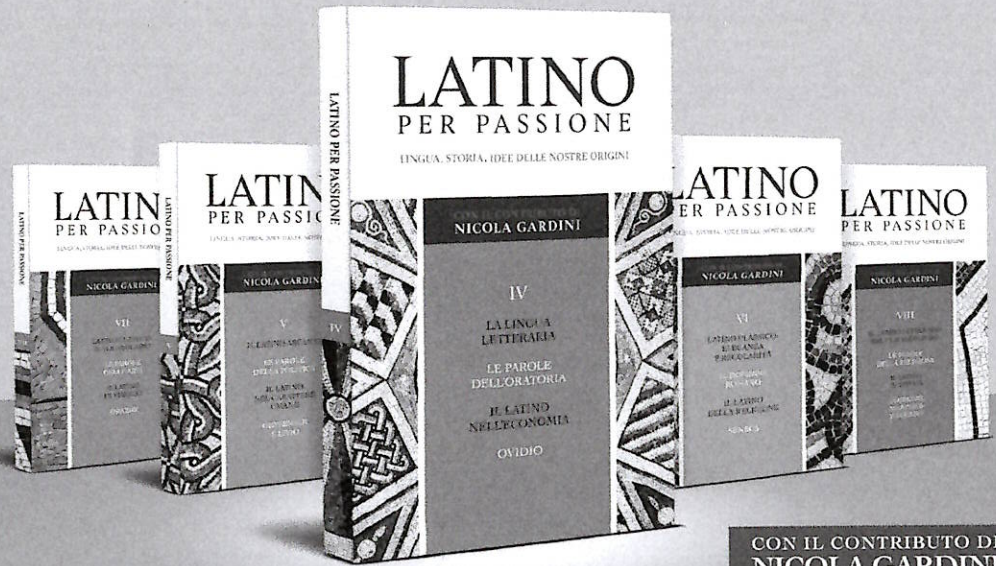
● La ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone

diritti di quei lavoratori attraverso la contrattazione collettiva», come ha detto nell'informativa alle Camere, prenderà la forma di una vecchia norma del Jobs Act. Che la sinistra non può rinnegare. E neanche i

sindacati, anche i più critici come la Cgil che ha portato quella legge nelle urne referendarie. Lì però si trattava di licenziamenti. Qui di contratti e diritti.

RAFFOZZIONE RISERVATA

## EST MODUS IN REBUS.



CON IL CONTRIBUTO DI  
NICOLA GARDINI

**LATINO PER PASSIONE UN'OPERA  
PER CONOSCERE LA LINGUA, LA GRAMMATICA  
E LA CULTURA DELLE NOSTRE ORIGINI.**

In questo volume andremo alla scoperta della nascita del latino come vera e propria lingua letteraria. Verrà approfondita l'importanza dell'arte oratoria nella cultura grazie in particolare al contributo di Cicerone. La parte antologica è dedicata a Ovidio e al suo insuperato capolavoro *Amore e Arte*.

DA DOMANI IL QUARTO VOLUME

la Repubblica